POLO CULTURALE

# Un museo per riscoprire il Tevere

Dopo oltre otto anni dalla nascita del progetto voluto da cinque storici circoli canottieri (Tevere Remo, Aniene, Roma, Lazio e Tirrenia Todaro) riuniti nell'«Associazione per il Museo del Tevere» viene inaugurato oggi il primo nucleo del polo culturale e naturalistico in via Gomenizza 81.

a pagina 6 Fiorentino

# Il Museo del Tevere in via Gomenizza «I romani riscopriranno il loro fiume»

## Apre oggi il polo culturale voluto da 5 importanti circoli: Remo, Aniene, Roma, Lazio e Tirrenia Todaro

Un patrimonio storico, archeologico, faunistico e sportivo con migliaia di reperti da studiare, collezioni da catalogare, ma anche un luogo da vivere e dove trascorrere momenti di svago a contatto con la natura.

Dopo oltre otto anni dalla nascita del progetto voluto da cinque storici circoli canottieri della capitale (Tevere Remo, Aniene, Roma, Lazio e Tirrenia Todaro),riuniti nell'«Associazione per il Museo del Tevere», viene inaugurato oggi il primo nucleo di questo polo culturale e naturalistico in via Gomenizza 81 alle pendici della riserva naturale di Monte Mario, a poca distanza dal fiume. «Preferiamo al momento chiamarlo "La casa del Tevere" — spiega





**Ieri e oggi** In alto a sinistra atleti dell'Università del Foro Italico sul Tevere. A destra una foto del Circolo Canottieri Aniene degli anni Quaranta. Di lato una foto del 1915 del Circolo Canottieri Roma



**Il presidente Scifoni** «Questa "Casa" deve diventare un luogo partecipato e aperto soprattutto ai giovani»

Stefano Brusadelli, vicepresidente dell'associazione — perché, oltre all'archivio storico e all'esposizione di alcune imbarcazioni come una *yole* del 1872, vogliamo incrementare, quando avremo i fondi, la parte tecnologica di realtà virtuale con l'ausilio dell'Intelligenza artificiale per attrarre i giovani. L'obiettivo è quello di riconnettere i romani con il loro fiume, in una città che è nata sul guado dell'Isola Tiberina, e poi rendere questa struttura un luogo dove i cittadini possano confrontarsi sul loro rapporto con il fiume perché il Tevere si percepisce ancora come qualcosa di "separato", spesso pericoloso. Ma non è così». Un modo dunque per celebrare questo importante legame, un «museo narrativo» che racconti il modo in cui i romani, dal passato, fino ad oggi, hanno vissuto questa straordinaria presenza. «La Casa del Tevere, aperta alla città — ha spiegato il presidente dell'associazione Marcello Scifoni — rappresenta il coronamento di un'azione di riscoperta del fiume che è stata condotta da noi insieme ad altre associazioni private come Tevere Day. Deve diventare un luogo vivo, partecipato, speriamo soprattutto dai ragazzi».

L'immobile è stato messo a disposizione dal Campidoglio (attraverso l'innovativo strumento del Patto di collaborazione tra Comune e privati), mentre i circoli si occuperanno della gestione. «L'amministrazione crede molto in questo progetto — aggiunge Brusadelli — e dopo una lunga interlocuzione, prima con l'assessore al Patrimonio Tobia Zevi, poi con la sua collega all'Ambiente Sabrina Alfonsi, siamo riusciti a raggiungere questo risultato». Oggi per l'apertura si aspetta anche la partecipazione del sindaco Gualtieri e sarà proiettato un filmato realizzato dalla Titanus con le scene più belle del Tevere immortalato nei film degli anni Cinquanta e Sessanta.

**Mostra fotografica** Si intitola «150 anni di amore per il fiume ed espone 80 immagini dall'800 fino ad oggi

La struttura dovrebbe essere utilizzata anche per eventi, presentazione di libri, dibattiti e l'inaugurazione sarà anche l'occasione per l'opening della mostra fotografica «Centocinquant'anni di amore per il fiume», un'ottantina di immagini d'epoca appartenenti agli archivi dei cinque circoli remieri, curata da Giuseppe Di Piazza, per raccontare la trasformazione dell'ambiente fluviale della città dalla seconda metà dell'Ottocento ai nostri giorni.

«Per avvicinare i romani al loro fiume c'è ancora sicuramente molto da fare, ma siamo sulla strada giusta — conclude Brusadelli —. Con i nuovi parchi d'affaccio sul Tevere e il rifacimento delle banchine si sta dando ai cittadini di molti quartieri la possibilità di passeggiare lungo tutto il fiume. E piano piano si sta lavorando anche per rendere gli argini più sicuri e puliti. La balneabilità però resta un sogno lontano: non solo per la bonifica e depurazione delle acque ma per la configurazione stessa del percorso del fiume pieno di correnti, mulinelli e gronde torrentizie».

**Flavia Fiorentino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA